

# Pistoia Montecatini 2

MARTEDÌ 28 ottobre 2014

## Donna sotto protezione presenta denuncia «Minacciata alla struttura di accoglienza»

La giovane madre si è rivolta a un legale. Trasferita in dormitorio

**MINACCE** e pressioni da parte di soggetti interni della struttura d'accoglienza verso una donna sotto **protezione**. E' in sostanza quanto emerge dalla denuncia che una **giovane madre** ha voluto presentare ai carabinieri di una delle principali stazioni della Valdinievole in seguito a una brutta e complessa situazione, vissuta in prima persona in uno dei centri per il sostegno a donne maltrattate della provincia. Tutto al momento è in mano al legale della signora, che ha deciso di denunciare tutto quanto accaduto e quanto accadeva all'interno della **struttura** dove veniva ospitata. Al momento è stata **trasferita in un dormitorio**, sempre della provincia, dove tuttavia le sue condizioni di **invalidità** non le permettono una vita regolare e soprattutto, di superare i problemi che l'hanno portata ad essere messa sotto custodia.

«**SONO FINITA** al centro per donne maltrattate in seguito a un ricovero all'ospedale dopo le ennesime percosse da parte di mio marito - racconta la donna visibilmente turbata - e in pochi mesi all'interno della struttura non ho visto andare a buon fine alcun progetto per le donne assistite. Le condizioni non erano delle migliori sia per la spesa, che avveniva due volte a settimana, sia per altre questioni pratiche di vita quotidiana. Avevo stretto amicizia così **con un assistente del centro** che si trovava lì come collaboratore in seguito a una terapia di recupero.



**TEMA SEMPRE ATTUALE** Una delle tante manifestazioni contro la violenza alle donne svoltesi in Italia

### VICENDA DA CHIARIRE I problemi sarebbero sorti a seguito di un'amicizia stretta con un collaboratore

Ma era contro il regolamento e questo mi ha procurato dei guai».

**SECONDO LA DONNA** infatti le operatrici e la direzione del centro l'avrebbero allontanata perché si sarebbe rifiutata di firmare una dichiarazione che riguardava anche il collaboratore, minacciando-

la - a suo dire - di redigere una relazione negativa su di lei e mettendo in pericolo dunque il ricongiungimento con i figli. «Volevano che redigessi una dichiarazione - continua la donna - dove dovevo spiegare che il collaboratore in questione mi aveva manovrata mentalmente al fine di ottenere favori sessuali da me. Continuavano a spiegarmi che durante un nostro incontro un operatore aveva sentito parlare questo collaboratore ad alta voce ritenendolo un soggetto violento che non faceva per me e che se non avessi fatto que-

sta dichiarazione sarei passata come una mamma che pensava a non a riallacciare il rapporto con i figli». E' stato così che la donna nei giorni scorsi si è rivolta a un avvocato e pochi giorni dopo è stata così allontanata dalla struttura per essere messa in un dormitorio pubblico, «dove vi sono persone con forti dipendenze - dice - cosa di cui io non ho mai sofferto e dove le mie condizioni di salute peggiorano di giorno in giorno. Non ho più casa, né denaro, né alcuno che mi creda e non so più cosa fare».

Arianna Fisicaro